



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR 02/07/2009 n. 91, e in particolare l'art. 17 comma 3 lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrari;

Vista la nota pervenuta in data 06/12/2011, con la quale il Comune di Nule (SS) in qualità di Ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., per l'edificio denominato "**Fabbricato di civile abitazione**" sito in Nule (SS), in via Carlo Alberto 7;

Visto il parere della competente Soprintendenza BAPSAE delle province di Sassari e Nuoro espresso con nota prot. 3684 del 20/03/2012 e la documentazione allegata come integrata con nota n. 4591 del 05/04/2012;

Ritenuto che l'edificio denominato "**Fabbricato di civile abitazione**" - sito nel comune di Nule in via Carlo Alberto n.7, e distinto al N.C.E.U. al foglio 12, Mappale 637 subb. 2, 3 e Mappale 638, come da allegata planimetria catastale, di proprietà del Comune di Nule, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

L'immobile denominato "**Fabbricato di civile abitazione**", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Nule (SS).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m.i., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Maria Assunta Lorrari

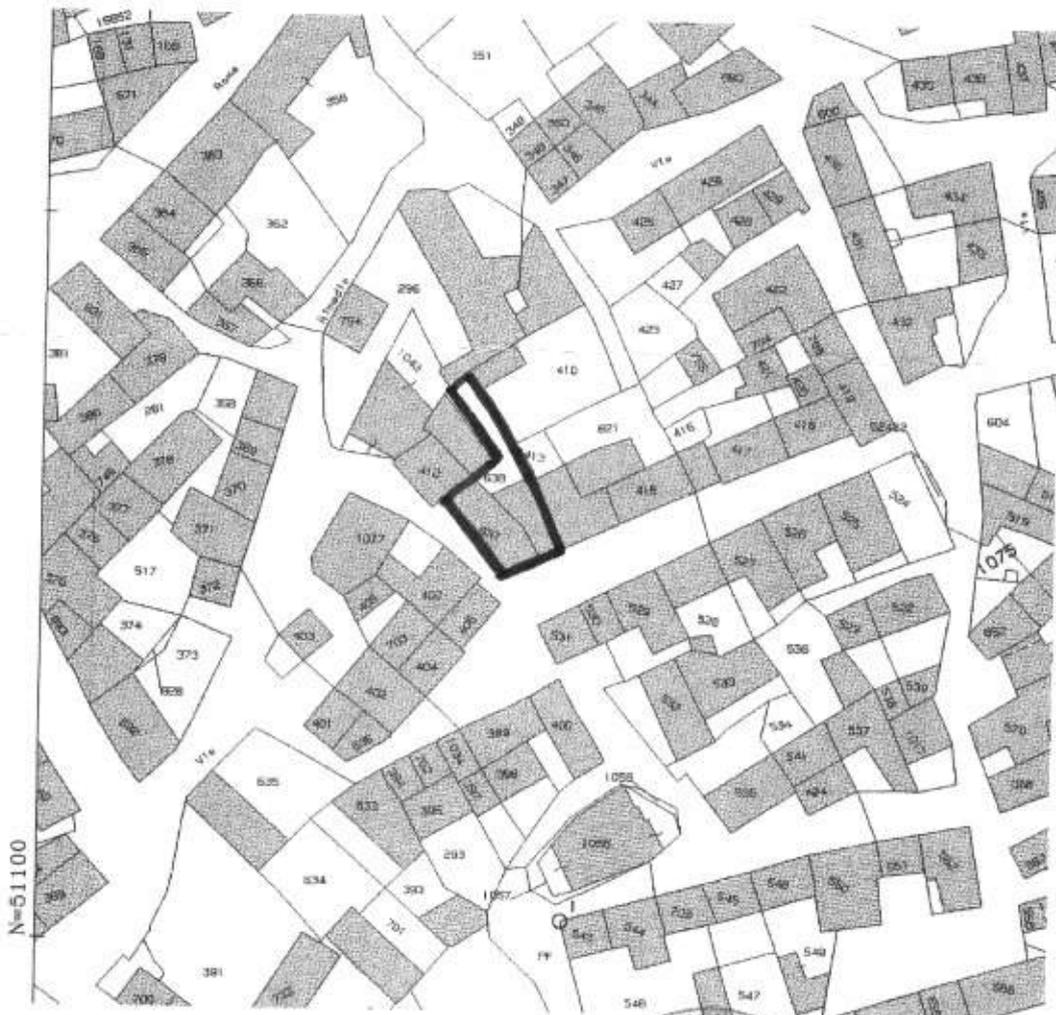


Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Nule (SS), Fabbricato di civile abitazione
Via Carlo Alberto n.7, 07010, Nule. N.C.E.U: F. 12, partt. 637, sub 2-3, 638
Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Planimetria catastale



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta



Visto
Il Soprintendente
Ing. Gabriele Tola

Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Nule (SS), Fabbricato di civile abitazione

Via Carlo Alberto n.7, 07010, Nule. N.C.E.U: F. 12, partt. 637, sub 2-3 e 638

Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

Situato nella regione del Goceano, Nule sorge in epoca preistorica e diviene Villa della *curatoria* di Monte Acuto nel Medioevo. Decaduto il *Giudicato* di Torres, a cui apparteneva, diventa possesso della famiglia Doria e in seguito passa prima agli Arborea e poi agli Aragonesi nella seconda metà del Trecento. Tra il XVI e XVIII secolo il paese si sviluppa intorno alle numerose piccole chiese localizzate all'interno e all'esterno del centro storico e ancora esistenti. Nel 1839 grazie all'abolizione del feudalesimo viene riscattato ai Tellez Giron d'Alcantara e nel 1859 viene annesso alla divisione amministrativa di Sassari. L'edificio in oggetto è sito in via Carlo Alberto che costituisce una delle arterie principali del centro storico e quindi esso è localizzato nel nucleo più antico.

L'edificio databile alla prima metà del XX sec. (post 1900, ante 1939) appartiene alla tipologia tipica del palazzetto su filo strada con corte di servizio retrostante ed è munito di tre piani fuori terra. La corte interna era originariamente in comune con affaccio pubblico mentre oggi è suddivisa da un setto in muratura. Il palazzetto ha uno sviluppo planimetrico irregolare a "L" con il corpo scala centrale a pozzo posto in aderenza al prospetto ovest su via Arcadu e che disimpegna a ogni piano quattro ambienti tutt'intorno. Il vano scala fuoriesce oltre la copertura articolando il volume in sommità, costituendo così un'emergenza qualificante molto visibile dalle vie limitrofe che rende l'edificio riconoscibile come palazzetto dei primi '900, ovvero una tipologia caratteristica del centro storico e dotata di qualità architettonica. Inoltre tale tipo di scala risulta di grande interesse culturale sia perché rappresenta una delle tipologie planimetriche tipiche della zona, sia perché essa ha conservato integre le sue caratteristiche costruttive e di finitura. La scala infatti è perfettamente conservata, presenta una struttura a volta con i gradini in blocchi di granito e l'originaria ringhiera in ferro battuto del tipo classico a montanti che terminano a voluta e distanziatori centrali a cerchio. La struttura del fabbricato è costituita dalla muratura portante in blocchi di granito caratteristica degli edifici del centro storico; i solai sono ancora quelli originari in ferro e voltine di mattoni e risultano conservati anche solai in legno, tipologia di grande interesse perché nella maggior parte dei casi è andata perduta data la deperibilità del materiale costituente. Anche le pavimentazioni sono quelle tipiche in marmettoni o in cotto. I prospetti sono intonacati a calce e tinteggiati color ocra e presentano dei marcapiani celesti. Sul prospetto di via Arcadu le bucaure hanno la cornice intonacata; sono presenti anche, sovrapposte in asse, due finestre simulate dipinte con cornici bianche e persiane chiuse. Al terzo piano è presente un balcone del tipo a quattro mensole a volute e ringhiera in ferro battuto e un altro balcone con struttura e ringhiera non coeva all'edificio originario. Sul prospetto frontale di via Carlo Alberto le finestre sono incorniciate in granito; al piano terra è presente un portone d'ingresso rifinito con lastre di marmo e l'originario ingresso è stato ampliato per realizzare un accesso carrabile con cancello basculante in lamiera di alluminio. L'attacco del tetto è costituito da un oggetto semplice intonacato bianco e cornice tipica con coppi rovesciati sporgenti (alla Sarda). Anche gli interni presentano interesse culturale in quanto vi sono ancora conservate alcune finiture originarie tra cui le porte con stipiti e architrave modanato in legno e un camino.

Per i motivi su esposti, pur con le alterazioni subite nel tempo, poiché si inserisce nel tessuto urbano storico e ha conservato in buone condizioni i suoi caratteri storici originari e le caratteristiche architettoniche e tipologiche sopra descritte, il palazzetto oggetto della presente relazione è da ritenersi di interesse culturale.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Monica Morbidelli



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria...

Visto

Il Soprintendente
Ing. Gabriele Tola